



CITTÀ di VENTIMIGLIA

Provincia di Imperia

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

- Indice -

art. 1 - Premessa	pag. 2
art. 2 - Finalità educative e diritti dei bambini	pag. 2
art. 3 - I Nidi d'infanzia	pag. 3
art. 4 – Programmazione, sviluppo e regolazione del sistema	pag. 3
art. 5 - Convenzioni	pag. 4
art. 6 – Ricettività	pag. 4
art. 7 – Modalità di accesso	pag. 4
art. 8 – Criteri per la formazione della graduatoria	pag. 5
art. 9 – Rinunce, frequenza, ritiri, trasferimenti	pag. 7
art. 10 - Accoglienza	pag. 7
art. 11 – Rette di frequenza, buoni pasto	pag. 8
art. 12 – Caratteristiche organizzative	pag. 10
art. 13 - Professionalità	pag. 10
art. 14 – Assistenza sanitaria e dieta alimentare	pag. 11
art. 15 – partecipazione al progetto educativo	pag. 11
art. 16 – Aggiornamento professionale e qualità del servizio	pag. 14
art. 17 - Vigilanza	pag. 14
art.18 - Servizi educativi, integrativi e sperimentali	pag.15
art.19 - Norme finali	pag.15

art. 1
PREMESSA

Il Comune di Ventimiglia, in conformità alle disposizioni delle vigenti leggi statali e regionali in materia, intende regolamentare i Nidi d'infanzia Comunali.

L'Amministrazione Comunale interpreta inoltre bisogni emergenti ampliando in maniera flessibile l'offerta dei servizi per l'infanzia ed integrativi, con l'impegno di tener salda la continuità educativa per creare opportunità di conciliazione dei tempi per le famiglie.

I nidi d'infanzia comunali sono accreditati da Regione Liguria e rispondono a requisiti di qualità richiesti dalla normativa ed oggetto di costante verifica.

L'Amministrazione Comunale intende inoltre ampliare l'offerta dei servizi educativi ed integrativi per l'infanzia al fine di rispondere con flessibilità a bisogni emergenti. A seconda della forma individuata, verranno disciplinati con norme che costituiranno appendice al presente regolamento.

L'offerta educativa è indirizzata a favorire ed implementare la costruzione della continuità zerosei.

art. 2
FINALITÀ EDUCATIVE e DIRITTI DEI BAMBINI

I servizi educativi per l'infanzia del Comune di Ventimiglia ispirano la propria funzione e principi alla Costituzione della Repubblica Italiana ed alla Convenzione Internazionale sui diritti per l'Infanzia (New York 1989).

Il Comune di Ventimiglia si impegna a qualificare tale offerta in funzione dello sviluppo culturale di tutti i cittadini, cominciando a sostenere lo sviluppo delle loro potenzialità durante i primi mille giorni di vita, in modo tale che ognuno possa trovare nella sua città stimoli necessari a sviluppare la propria personalità.

Il valore di riferimento nell'ambito di un percorso educativo integrato è che l'infanzia presenti forti potenzialità e che i bambini siano Soggetti di diritto: una delle finalità principali è quindi promuovere il diritto all'uguaglianza delle opportunità educative, nel rispetto delle pluralità e delle diversità delle culture familiari.

Per garantire il benessere psicofisico dei bambini sono organizzati contesti indirizzati a sostenere sviluppo socio-affettivo ed espressivo-cognitivo di ciascuno, ad arricchire e dare attenzione alla qualità di scambi relazionali.

L'impegno è orientato a sostenere l'agio dei bambini offrendo un modello pro-sociale anche nel creare spazi di partecipazione delle famiglie alle finalità di un progetto condiviso.

I servizi educativi si connotano come luoghi della città intesi quali "contenitori" educativi fondati scientificamente, in cui si svolge un'opera di promozione culturale ed informazione, spazi aperti in cui si mira alla reciprocità sociale ed alla continuità educativa **tra zero e sei anni** con scuola e territorio.

Le Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei" (D.M.334 del 22/11/21) ed il documento sugli "Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'infanzia" (D.M. 43 DEL 24/02/22) delineano la prospettiva di riferimento di tali intenti.

art. 3
I NIDI D'INFANZIA

Il Nido d'infanzia:

- è un servizio educativo che accoglie bambine e bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni;
- concorre con le famiglie alla loro cura, crescita e formazione, nel quadro di una politica per l'infanzia e del diritto di ogni soggetto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa;
- è uno spazio in cui il bambino amplia il proprio mondo sociale con i suoi pari e con adulti di riferimento che, realizzando un progetto educativo, si pongono la finalità di promuovere il benessere psicofisico, lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze;
- è un ambiente a misura di bambino in cui vengono valorizzati il gioco e la creatività come centro dell'esperienza educativa;
- è un contesto finalizzato a promuovere una cultura dell'inclusione valorizzando il contributo offerto da ognuno, anche attivando progetti individualizzati;
- favorisce la realizzazione di politiche di pari opportunità tra uomini e donne in relazione all'inserimento nel mondo del lavoro;
- è parte di un sistema educativo integrato e come tale servizio aperto che mira alla reciprocità sociale tra nido e territorio.

I Servizi Educativi per la Prima Infanzia promuovono raccordi ed operano in rete con le altre istituzioni culturali, sociali e sanitarie del territorio.

Essi attuano percorsi di continuità orizzontale e verticale svolgendo un intervento precoce finalizzato al contrasto di povertà educativa e del disagio fisico, psicologico e sociale.

I Servizi Educativi per la Prima Infanzia sono luoghi di produzione, elaborazione e diffusione di una aggiornata cultura dell'infanzia, in un'ottica di sensibilizzazione rispetto ai diritti delle bambine e dei bambini.

Attraverso tali servizi il Comune intende promuovere un'offerta educativa "diffusa" e partecipata, partecipata, in una comunità vicina ai bambini, come luogo di benessere dove educazione e cura sono inseparabili.

Art. 4
PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO E REGOLAZIONE DEL SISTEMA

1. Il Comune, promuovendo la partecipazione attiva delle organizzazioni presenti nel territorio e delle famiglie, assume la titolarità della programmazione dello sviluppo dei servizi sul proprio territorio.
2. Il sistema pubblico dell'offerta di Servizi Educativi per la Prima Infanzia si compone di servizi a titolarità pubblica, a gestione diretta ed esternalizzata, privata, autorizzati e/o accreditati.
3. La realizzazione e lo sviluppo del sistema dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia si forma sulla prospettiva della diversificazione e qualificazione nel quadro di una attenzione alla dinamica della domanda e dell'offerta, alle caratteristiche del territorio, a progettualità da attivare in raccordo coordinato fra iniziativa pubblica e privata nella gestione dei servizi.
4. Il Comune sostiene la programmazione di strutture educative per bambine e bambini fino a sei anni di età, per favorire la continuità dei percorsi educativi. Il Comune può attivare altresì contesti di sperimentazione come espressione della necessità di innovazione organizzativa, gestionale e

metodologico-didattica: in ordine ai campi sperimentali le indicazioni e le valutazioni devono essere espresse dal Coordinatore Pedagogico e dai Dirigenti Scolastici eventualmente interessati.

5. Il Comune, attraverso le procedure di autorizzazione al funzionamento, di accreditamento e di controllo, regola e sostiene la qualificazione del sistema dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia presenti sul territorio.

6. Il Comune attraverso la conferenza dei Sindaci concorre, con l'Ambito Territoriale Sociale 1 Ventimigliese, ad elaborare una programmazione delle politiche di sviluppo ed integrazione dei Servizi Educativi per l'infanzia, per assicurare organicità al processo educativo, anche nella prospettiva di costruzione e rafforzamento di un "sistema infanzia 0/6".

Art. 5 CONVENZIONI

1. Il Comune può stipulare rapporti convenzionali con servizi accreditati del proprio od altro Comune.

2. I rapporti in convenzione stabiliscono:

- ☐ il numero di posti riservati ai bambini in situazioni di disagio segnalati dai Servizi Sociali competenti;
- ☐ le modalità delle ammissioni;
- ☐ il sistema di partecipazione degli utenti ai costi di gestione;
- ☐ le forme di rendicontazione a carico del servizio convenzionato.

art. 6 RICETTIVITÀ

La ricettività dei nidi è commisurata ai valori di rapporto spazio-bambini previsti dalle norme vigenti e dal rispetto del rapporto numerico personale educativo-bambini, determinato dalle indicazioni definite dalla relativa disciplina legislativa e descritto nello specifico dal progetto gestionale organizzativo.

art. 7 MODALITÀ DI ACCESSO

L'accesso al servizio è aperto a bambini e bambine indipendentemente da nazionalità, situazioni socio-economiche, sesso, religione, lingua, disabilità e da qualsiasi altra caratteristica del minore, dei loro genitori o dei loro tutori legali.

L'Amministrazione Comunale, attraverso l'Ufficio Servizi alla prima infanzia, garantisce la necessaria informazione a tutte le famiglie interessate per favorire l'accesso al servizio.

I moduli per le domande di ammissione possono essere:

- ritirati presso l'ufficio comunale Servizi alla prima infanzia;
- richiesti via e-mail;
- scaricati dal sito del Comune di Ventimiglia: www.comune.ventimiglia.it

e devono essere trasmessi dall'utente all'Ufficio Protocollo al fine della formulazione della graduatoria di ammissione resa pubblica e consultabile presso l'ufficio competente.

I bambini possono essere iscritti al Nido d'infanzia a partire dal primo giorno successivo alla nascita e possono essere ammessi alla frequenza in età compresa tra i tre mesi e i tre anni.

Coloro che compiono 3 anni prima del 31 agosto possono concludere il percorso educativo in corso.

Saranno escluse le chiamate per i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre, poiché saranno ammessi alla scuola dell'infanzia.

All'atto dell'iscrizione il genitore deve indicare la preferenza per uno dei Nidi d'infanzia comunali nel quale inserire il proprio bambino, in aggiunta ad alcune dichiarazioni che verranno raccolte ai sensi della vigente normativa in materia di privacy.

Nella domanda di iscrizione è consentito esprimere una sola preferenza.

E' consentito formulare una sola domanda di iscrizione.

Nel caso in cui si intenda cambiare preferenza indicata nella propria domanda già inserita in graduatoria, è necessario formulare una nuova domanda di iscrizione perdendo il posto in graduatoria.

Al momento della chiamata i genitori possono:

- confermare la scelta iniziale presso il nido indicato nella domanda;
- rinunciare per iscritto perdendo il posto in graduatoria.

E' possibile accettare, al momento della chiamata, la collocazione anche nel Nido non indicato come preferito in caso si verifichi una disponibilità di posto immediata solo in altro nido. In caso di non accettazione di posto in altro nido non indicato come preferito, l'utente conserverà comunque il posto in graduatoria in attesa che si liberi un posto presso il nido indicato come preferito.

I bimbi frequentanti il nido d'infanzia che cambiano residenza in altro Comune prima del termine del loro percorso educativo, hanno diritto al mantenimento del posto.

Nei casi di disabilità e/o su richiesta certificata da specialisti è ammessa la permanenza al nido del bambino per un ulteriore anno educativo.

art. 8

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Le istanze pervenute saranno inserite in un'unica graduatoria per tutte le strutture attive, in base al punteggio assegnato secondo i criteri del presente regolamento.

Saranno approvate n.2 graduatorie all'anno, la prima relativamente alle domande presentate dal 1 gennaio al 30 giugno, la seconda relativamente alle domande presentate dal 1 luglio al 31 dicembre. I nominativi eventualmente ancora presenti nella graduatoria alla data della sua scadenza, andranno inseriti in testa alla graduatoria successiva, tranne eventuali non residenti, i quali saranno inseriti in fondo a quest'ultima. Qualora la graduatoria in corso fosse esaurita prima della scadenza del semestre, in via eccezionale potrà essere approvata anticipatamente la nuova graduatoria.

Le domande vengono ordinate sulla base dell'assegnazione dei seguenti punteggi, fermo restando che la priorità di ammissione al Nido d'Infanzia è data ai bambini residenti nel Comune di Ventimiglia; ne deriva che le domande idonee presentate dai non residenti verranno posizionate in fondo alla graduatoria in ordine di punteggio:

A. entrambi i genitori con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato in essere al momento della domanda, full-time P. 12

B. entrambi i genitori con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato in essere al momento della domanda, part-time P. 10

- C. genitore con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, full-time P. 6
- D. genitore con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, part-time P. 5
- E. entrambi i genitori lavoratori autonomi o liberi professionisti con partita IVA P. 12
- F. genitore lavoratore autonomo o libero professionista con partita IVA P. 6
- G. genitore con lavoro occasionale o saltuario, sia autonomo che subordinato, anche non in essere al momento della domanda P. 4
- H. un genitore disoccupato con certificazione P. 3
- I. genitore iscritto a scuole di qualsiasi ordine e grado, università e scuole di specializzazione, tirocini/praticantati abilitanti per l'iscrizione ad albi professionali, dottorati e assegni di ricerca P. 1,5
- J. genitore inoccupato/casalengo P. 0
- L.presenza all'interno del nucleo familiare di minori con età inferiore a 6 anni: per ogni figlio, escluso il bambino per cui si è presentata la domanda P. 1
- M.presenza all'interno del nucleo familiare di minori con età compresa da 6 a 12 anni: per ogni figlio, escluso il bambino per cui si è presentata la domanda P. 0,5
- N.residenti dalla nascita (almeno uno dei due genitori) P.6,5
- O. residenti da almeno 3 anni (almeno uno dei due genitori) P. 3

Nei casi non specificati non si attribuisce alcun punteggio.

Le condizioni valutabili devono essere possedute nel momento in cui si presenta la domanda. È tuttavia previsto che a fronte di cambiamento oggettivo delle condizioni intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, le stesse possano essere modificate o integrate all'interno di finestre temporali definite dal Comune di Ventimiglia.

Se da controlli effettuati le dichiarazioni dovessero risultare mendaci o non corrette, il Dirigente del Servizio provvederà, ai sensi del D.P.R. 445/2000, all'immediata interruzione della frequenza al nido e alla conseguente ricollocazione in graduatoria secondo il punteggio che compete e sulla base degli elementi accertati.

In caso di parità di punteggio verrà considerato l'ordine cronologico di presentazione della domanda certificato dal timbro del protocollo comunale.

VERRA' DATA PRIORITA' ASSOLUTA , A PRESCINDERE DAL PUNTEGGIO OTTENUTO:

- ai bambini residenti il cui nucleo familiare presenti una situazione socio-ambientale, segnalata e documentata dai servizi sociali operanti presso le strutture pubbliche territoriali, tale da essere di serio pregiudizio per un sano sviluppo psicofisico del bambino stesso;
- ai bambini residenti portatori di forme di disabilità certificate dal competente servizio ASL.

art. 9

RINUNCE – FREQUENZA – RITIRI -TRASFERIMENTI

L'accettazione del posto al Nido deve essere formalizzata da parte del genitore entro e non oltre 8 giorni dalla comunicazione diretta, e-mail o notifica effettuata dal Comune di disponibilità del posto.

In caso di rinuncia all'inserimento, si perde il diritto al posto in graduatoria.

Si perde il diritto al mantenimento del posto, dopo un'assenza consecutiva pari o superiore a un mese non comunicata o non certificata.

In caso di assenza certificata per malattia si mantiene il posto per un periodo non superiore a due mesi, nel caso di motivi di salute particolarmente gravi, espressamente attestati dal medico.

La sospensione dalla frequenza è concedibile una sola volta nel corso di ciascun anno educativo.

Qualora il bambino venga ritirato dal Nido deve essere data tempestiva comunicazione da parte del genitore al gestore, per il versamento proporzionale stabilito della retta e per rendere immediatamente disponibile il posto.

L'utente già frequentante un asilo nido e interessato al trasferimento presso un altro asilo nido dovrà presentare apposita domanda utilizzando modulo messo a disposizione dal Comune.

La domanda potrà essere presentata in relazione a una delle seguenti situazioni che costituiranno, nell'ordine sotto indicato, criteri di priorità per la formulazione della graduatoria ai fini del trasferimento:

- bambini diversamente abili;
- cambio abitazione, purché la richiesta sia verso un nido più vicino alla nuova residenza;
- cambio attività lavorativa, purché la richiesta sia verso un nido più vicino alla nuova sede;
- fratelli frequentanti una scuola vicino al servizio prescelto (solo a inizio anno).

Alla domanda di trasferimento dovrà essere allegata la documentazione a comprova della motivazione della richiesta di trasferimento.

I trasferimenti in relazione a una delle situazioni sopradescritte possono avvenire anche durante l'anno, purché nel Nido ci sia vacanza di posti. Tali trasferimenti hanno la precedenza sulle domande in lista d'attesa.

L'utente già frequentante un asilo nido e interessato al trasferimento presso un altro asilo nido per motivazioni diverse da quelle sopradescritte dovrà invece presentare una nuova domanda di iscrizione che verrà inserita nella graduatoria secondo le modalità di cui all'art. 8.

La domanda di trasferimento è vincolante e l'eventuale rinuncia dopo due giorni dalla presentazione della domanda di trasferimento comporta la perdita del diritto al trasferimento ma anche del posto originario.

art. 10

ACCOGLIENZA

L'ambientamento delle bambine e dei bambini nel nido rappresenta una fase di transizione ed un passaggio evolutivo, un'esperienza che implica la prima separazione dalle figure familiari e lo

strutturarsi di rapporti significativi con persone diverse dai genitori. Per favorire questo processo sono programmate azioni quali:

- un'informazione dettagliata sulle finalità del progetto educativo e sul funzionamento del servizio offerta ai genitori al momento dell'ingresso dei bambini, anche attraverso incontri di gruppo;
- incontri individuali e di gruppo con i genitori prima dell'ingresso dei bambini e durante la fase di accoglienza;
- uno scaglionamento nel tempo dei nuovi ingressi, prevedendo ambientamenti con tempi di permanenza gradualmente e personalizzati, con presenza di un genitore. E' indispensabile la disponibilità del genitore (o di figura di riferimento) ad essere presente al nido in tale periodo, secondo modalità e tempi concordati con le figure di riferimento alle quali verrà affidato gradualmente il proprio figlio.

Il piano di accoglienza e di ambientamento dei bambini dovrà essere concordato tra il Coordinatore educativo, il Gruppo educativo e i Genitori del bambino e sarà attuato secondo linee educative che caratterizzano buone pratiche.

L'ambientamento di bambini con bisogni speciali e/o in situazioni di disagio è protetto e concordato con il servizio competente della ASL e dei Servizi Sociali, sulla base di un piano educativo individualizzato.

Il piano congiuntamente definito tra Gruppo educativo del nido, servizio ASL, insegnanti della scuola dell'infanzia e genitori del bambino portatori di bisogni speciali, può anche prevedere deroghe rispetto ai limiti di età definiti, comunque non superando il quarto anno di età, al fine di consentire un corretto inserimento nella scuola dell'infanzia.

art. 11

RETTE DI FREQUENZA e "BUONI PASTO"

E' prevista la partecipazione delle famiglie alle spese di gestione attraverso il versamento di una retta determinata dall'Amministrazione Comunale, rapportata al reddito familiare per la cui determinazione si applica il valore ISEE per le prestazioni sociali agevolate rivolte a beneficiari minorenni.

Qualora nel corso dell'anno educativo l'amministrazione comunale dovesse apportare aggiornamenti alla regolamentazione tariffaria, le rette di frequenza applicate alle famiglie saranno aggiornate di conseguenza dal mese successivo a quello dell'intervenuta modifica della regolamentazione tariffaria.

E' previsto altresì il pagamento del servizio mensa, il cui costo unitario è quantificato dall'Amministrazione comunale.

La presentazione dell'ISEE è prerogativa per l'inizio della frequenza al Nido e per la quantificazione della retta. Poiché L'ISEE ha validità annuale con scadenza 31/12, entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di iscrizione, la famiglia dovrà presentare nuovo ISEE, al fine di verificare se l'importo della retta deve essere aggiornato.

11.1 MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE RETTE E DEI BUONI PASTO

Il pagamento della quota d'iscrizione, se dovuta, deve avvenire al momento dell'accettazione.

Il pagamento della retta deve essere effettuato entro il giorno 10 di ogni mese e la relativa quietanza dev'essere documentata, unitamente al pagamento dei buoni pasto.

La retta frequenza viene calcolata a partire dal primo giorno di frequenza al servizio

Per le inadempienze verranno adottati provvedimenti conseguenti, previa formale notizia di avvio di procedimento, restando impregiudicato il recupero delle somme dovute.

In caso di ammissione alla frequenza di **non residenti**, la retta dovuta è intera, così come anche il costo del servizio mensa.

Il valore della retta e del buono pasto sono determinati dall'amministrazione comunale con proprio atto deliberativo.

11.2 CASI SPECIALI DI QUANTIFICAZIONE DELLA RETTA E DEL BUONO PASTO

L'esenzione parziale della retta dovuta dalla famiglia è prevista in alcuni casi particolari e predeterminati:

a) riduzione retta:

1	Assenza per malattia certificata - dal medico ove previsto oppure da autocertificazione - pari al almeno n. 10 giorni lavorativi consecutivi	retta dovuta 75 %
2	Frequenza contemporanea di più fratelli / sorelle: 2.a per il secondo	retta dovuta 75 %
	2.b per il terzo	retta dovuta 60 %
	2.c dal quarto	retta dovuta 33 %
3	Periodo di inserimento: 3.a qualora la frequenza inizi entro il giorno 10 del mese in corso	retta INTERA
	3.b qualora la frequenza inizi dal giorno 11 al 20	retta dovuta 75 %
	3.c qualora la frequenza inizi dal giorno 21	retta dovuta 33 %
4	Apertura Nido a partire dal giorno 16 oppure chiusura entro il giorno 15 del mese in corso	retta dovuta 75 %
5	Sospensione della frequenza concedibile una sola volta nel corso di ciascun anno educativo:	
	5.a per il 1° mese di sospensione - volontaria o malattia certificata	retta dovuta 75 %
	5.b per il 2° mese di sospensione - solo per malattia certificata	retta dovuta 33 %
6	Chiusura del nido per cause non imputabili né al Comune né al Gestore superiore a 10 giorni lavorativi	retta dovuta 50 %

b) riduzione buono pasto:

riduzioni, se previste, come determinate dall'Amministrazione comunale con apposito atto deliberativo;

art. 12
CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

La progettazione e l'organizzazione garantisce il rispetto di standard strutturali e qualitativi individuati dalla normativa regionale di riferimento.

L'organizzazione interna del Nido deve essere realizzata privilegiando un lavoro per piccoli gruppi che, di norma, si articola nelle tre sezioni dei bambini piccoli, medi e grandi.

Le attività educative sono tese alla valorizzazione delle differenze individuali e ad integrare aspetti emotivi del prendersi cura con l'intenzionalità espressa nella progettazione educativa.

Il rapporto educatore/bambini è quello previsto dalle normative regionali e dal C.C.N.L.

L'educatore deve altresì prevedere la possibilità di una flessibilità organizzativa tenendo conto delle condizioni socio ambientali e delle esigenze dell'utenza.

Il Personale Educativo e gli operatori si identificano nel gruppo di lavoro.

Il Gruppo educativo elabora secondo il principio della collegialità le linee di attuazione del progetto educativo, ne garantisce la realizzazione, la verifica e la documentazione.

Il Coordinatore Pedagogico del servizio e gli operatori, nel corso dell'anno, per affrontare problematiche di interesse generale, possono convocare e/o proporre riunioni alle quali partecipano tutti gli operatori dei nidi.

Il raccordo con le famiglie, è garantito dalla promozione di incontri (colloqui, riunioni di sezione, Comitato di partecipazione, feste) che promuovono la partecipazione alla vita del nido.

art. 13
LE PROFESSIONALITÀ

Il Personale che compone il Gruppo di lavoro è in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa.

Oltre alla formazione di base, il Personale deve poter fruire di una formazione permanente in servizio per un numero di ore minimo stabilito dalla normativa.

Educatori

L'Educatore svolge attività che realizzano, anche sulla base delle disposizioni impartite dal Coordinatore pedagogico, le finalità contenute nel presente regolamento con lo scopo di rispondere alle esigenze di sviluppo della personalità dei bambini e delle bambine, in armonia con i bisogni e le attese delle famiglie.

Svolge attività di programmazione e realizzazione dei percorsi educativo-didattici, privilegiando la dimensione collegiale.

I diritti/doveri degli educatori sono definiti dagli obiettivi esplicitati nel progetto educativo, dalla gestione sociale e dalla normativa contrattuale.

Operatori Socio-Assistenziali e Cuochi

Il personale OSA ed cuochi cooperano e partecipano alla realizzazione della finalità del servizio esplicando le funzioni affidate dalle norme contrattuali alla figura professionale.

L'operatore dei servizi socio-assistenziali è addetto ai servizi generali ed ai compiti di accoglienza, sorveglianza, pulizia e di collaborazione per la creazione ed il mantenimento del clima educativo.

Il servizio di cucina è assicurato da cuochi, responsabili della gestione della cucina sia per quanto attiene la preparazione, la cottura e la conservazione dei prodotti, sia per l'ordine e la pulizia dei locali.

Coordinatore Pedagogico

Il coordinamento dei servizi educativi, da un punto di vista pedagogico e per quanto attiene il personale operante nei servizi, è esercitato dal Coordinatore pedagogico.

Il coordinamento pedagogico è affidato ad una figura professionale che ha competenze specifiche in merito a:

- organizzazione e gestione del servizio;
- progetto educativo e programmazione educativa annuale;
- competenze professionali e formazione degli operatori;
- collaborazione con il personale, le famiglie, le associazioni ed i servizi all'infanzia del territorio
- consulenza, cura e promozione dei processi di qualità

Alla funzione di coordinamento attiene il sostenere e verificare l'attività educativa diversificando l'impegno a vari livelli.

E' funzione mirata alla realizzazione di un progetto educativo in rete con gli altri servizi del territorio, collaborando alla promozione e al governo dei processi di qualificazione del sistema.

art. 14

ASSISTENZA SANITARIA E DIETA ALIMENTARE

1. Il Comune garantisce opportuni raccordi con i presidi sanitari pubblici del territorio in ordine a:

- informazione, prevenzione, sorveglianza igienico sanitaria;
- segnalazioni di casi di disagio fisico -psicologico-sociale.

I Servizi alla Prima Infanzia applicano normative vigenti per ciò che attiene il rispetto di indicazioni igienico-sanitarie e di igiene degli alimenti.

La collaborazione tra Personale e famiglie è attuata anche attraverso informazioni e comportamenti volti alla prevenzione e la tutela della salute dei singoli bambini e del gruppo.

Un protocollo sanitario stabilisce i casi in cui è previsto l'allontanamento.

Il personale non somministra farmaci di nessun tipo, ma solo farmaci "salvavita", se prescritti dal medico curante o specialista che precisi diagnosi, posologia, modalità di somministrazione e previa autorizzazione scritta dai genitori.

2.Nei Servizi Educativi viene erogato un servizio mensa per i bambini e per il personale.

La dieta alimentare, comprensiva delle merende, viene predisposta e aggiornata sulla base di indicazioni del servizio di dietologia dell'ASL territoriale e seguita dalla Dietista.

La Dietista controlla la qualità e di quanto attiene l'appalto del servizio mensa ed è responsabile del controllo delle procedure di qualità HCCP.

La Dietista, con il personale addetto, collabora con il Coordinatore pedagogico per quanto riguarda il controllo delle attrezzature utilizzate nelle varie cucine e per la realizzazione di progetti di educazione alimentare.

Le tabelle dietetiche, merceologiche e i menu sono formulate in conformità a quanto previsto dalle linee guida nazionali e regionali vigenti in materia di ristorazione collettiva.

art. 15

PARTECIPAZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO

Il nido, per realizzare un progetto educativo condiviso dalle famiglie, dagli operatori e dall'Amministrazione Comunale, attiva un sistema di partecipazione che consente a tutte le componenti di svolgere un ruolo reciprocamente arricchente e di contribuire ad una migliore qualità del servizio.

Il perseguimento di dette finalità è realizzato attraverso i seguenti organismi e momenti partecipativi: Comitato di Partecipazione – Gruppo di lavoro Educativo – Assemblea dei Genitori – Riunione di Sezione.

Tutte le proposte devono essere in coerenza con i programmi dell'Amministrazione e con le finalità del Servizio.

Il Comitato di Partecipazione

Il Comitato di partecipazione è l'organo che promuove la partecipazione delle famiglie ed i raccordi con le altre istituzioni educative e scolastiche presenti sul territorio, esprime proposte, collabora per una gestione efficace dei nidi comunali.

Il Comitato di Partecipazione collabora con il Gruppo di Lavoro educativo/operativo per la realizzazione delle finalità educative espresse dal regolamento e per la promozione dei diritti dei bambini e delle bambine; sostiene azioni per il miglioramento degli spazi del nido d'infanzia; stimola e facilita iniziative nido-territorio su progetti educativi; sostiene progetti di collaborazione con altri servizi per l'infanzia e con altre strutture sociali, sanitarie, culturali, lavorative ed educative; formula proposte per l'organizzazione di iniziative a favore dell'infanzia.

Il Comitato di partecipazione è composto da rappresentanti dei genitori (uno per ogni plesso), rappresentanti del personale educativo (uno per ogni plesso), rappresentanti del personale ausiliario (uno per ogni plesso), il/i coordinatore pedagogico/i, un rappresentante dell'ente gestore ed un referente comunale.

Durata in carica dei rappresentanti:

- i rappresentanti dei genitori rimangono in carica fino alla permanenza del bambino al nido;
- i rappresentanti del personale educativo e del personale ausiliario rimangono in carica due anni, al termine dei quali si procede ad altra elezione; tali rappresentanti possono essere rieletti fino a due volte consecutive e non oltre;
- il comitato può dichiarare la decadenza dei membri che non partecipano alle sedute, senza giustificato motivo, per tre volte consecutive;
- in caso di decadenza o di dimissioni volontarie, il componente decaduto e/o dimessosi è sostituito con altro membro immediatamente eletto dalle rispettive rappresentanze.

Il Comitato elegge il Presidente ed il Vice Presidente tra i propri membri di rappresentanze diverse, nel corso della prima seduta convocata dall'Assessore competente.

Nel caso in cui il Presidente sia dimissionario o decaduto, la carica stessa viene provvisoriamente assunta dal Vice Presidente, il quale attiva tutte le procedure per l'elezione del nuovo Presidente.

Il Comitato è convocato dal Presidente, ed in sua vece dal Vice Presidente, con preavviso di almeno n. 5 giorni.

Per ragioni urgenti, il Presidente può convocare il comitato con preavviso di n. 3 giorni.

Il Comitato deve essere convocato se almeno un terzo dei suoi componenti ne fa espressa richiesta al Presidente.

Per la validità delle sedute è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti.

Le proposte si intendono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

I verbali delle riunioni sono redatti dall'Amministrativo; il verbale firmato dal Presidente e dal Verbalizzante, è pubblico ed è inviato anche all'Ufficio Servizi per la prima Infanzia, sia presso il Nido e può essere consultato nel rispetto delle leggi sulla trasparenza degli atti amministrativi e sulla riservatezza dei dati personali.

Alle riunioni del comitato possono partecipare, se invitati, soggetti ritenuti competenti in relazione agli argomenti dell'ordine del giorno, rappresentanti delle associazioni del volontariato presenti sul territorio o rappresentanti di altri Enti ed Associazioni con diritto di intervento, ma non di voto.

Il Comitato di Partecipazione uscente presenta una relazione sulla propria attività.

Il Gruppo di Lavoro educativo/operativo

Il Gruppo di Lavoro educativo/operativo è costituito dall'insieme di tutte quelle figure che svolgono la propria attività professionale nel nido.

Le riunioni del Gruppo di Lavoro educativo/operativo si svolgono presso la sede del servizio, al termine dei turni di lavoro, rientrando nel monte ore (per gli educatori) destinato alla gestione sociale, secondo quanto stabilito dal C.C.N.L.

Al Gruppo di Lavoro educativo/operativo spetta il compito di:

- eleggere i rappresentanti per ciascuna professionalità all'interno del Comitato di Partecipazione;
- confrontare osservazioni e proposte in merito all'inserimento dei bambini e contribuire ad elaborare una programmazione educativa e didattica condivisa;
- riflettere periodicamente sull'andamento d'insieme dell'azione educativa per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività;
- comunicare circa le azioni comuni previste dalla programmazione educativa individuando modalità di collaborazione;
- proporre attività specifiche e sperimentali; confrontarsi e monitorarne l'andamento in base a criteri di verifica precedentemente esplicitati;
- discutere aspetti su modalità di accoglienza del servizio;
- organizzare momenti di incontro con le famiglie.

Il Coordinatore pedagogico del nido predispone l'ordine del giorno della riunione, fermo restando che i partecipanti possono chiederne l'integrazione con loro specifiche richieste, concordate preventivamente con la responsabile stessa.

Il personale ausiliario ed i cuochi partecipano alle riunioni del Gruppo di Lavoro educativo/operativo ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque almeno due volte l'anno.

Riunione di sezione

La Riunione è realizzata dal Personale educativo della Sezione e dal Coordinatore pedagogico.

Può essere richiesta dal Personale educativo e/o dal Coordinatore. La stessa è finalizzata alla discussione di aspetti metodologici riferiti all'osservazione dei bambini; a contenuti della

progettazione educativa e didattica; ai processi comunicativi tra bambini e con educatori di riferimento; alla valutazione in itinere; ad eventuali problematiche emerse nell'ambito della sezione.

Possono essere invitati anche i genitori dei bambini che frequentano la sezione.

Altri contesti di partecipazione

Il nido e la famiglia collaborano ad un comune progetto educativo mirato ad una equilibrata crescita dei bambini.

E' importante quindi, per il benessere dei bambini, che si crei con le famiglie un clima di dialogo, di confronto e di aiuto reciproco, di sostegno alla genitorialità, favorendo la partecipazione al progetto educativo che prevede la realizzazione di alcuni momenti di incontro specifici, quali:

- riunione coi genitori di tutti i bambini nuovi iscritti al fine di presentare l'organizzazione del nido, le linee educative, le modalità di ambientamento, il ruolo dei genitori all'interno del servizio;
- riunioni tra il Gruppo di Lavoro educativo, con il Coordinatore Pedagogico ed i Genitori dei bambini iscritti, che avvengono regolarmente per condividere il progetto educativo, in modo particolare per la presentazione della programmazione e/o altre iniziative. La convocazione deve avvenire con avviso scritto affisso alla bacheca;
- colloqui individuali con i genitori per la conoscenza dei bisogni individuali dei bambini, da organizzarsi prima dell'inserimento ed ogni volta si ritengano utili nel corso dell'anno scolastico;
- incontri tematici e di supporto al ruolo educativo;
- feste;
- altre e diverse modalità di incontro per dare risposte a nuove e particolari esigenze espresse dalle famiglie o per organizzare attività condivise con i genitori, quali attività di laboratorio.

art. 16

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE e QUALITÀ DEL SERVIZIO

I Nidi d'infanzia rispettano criteri di qualità specifici indicati dalla normativa regionale in materia di accreditamento.

Tali norme prevedono modalità di verifica periodica condotte attraverso visite di apposite Commissioni.

La formazione è da intendersi come diritto-dovere degli operatori, inserito all'interno del quadro normativo delle attribuzioni e competenze di lavoro, al fine di mantenere alti gli standard qualitativi del servizio e di sostenere la motivazione e l'interesse per l'innovazione

Le modalità di attuazione sono definite in particolare dal Coordinatore pedagogico partendo dall'analisi e dalla condivisione dei bisogni formativi.

Art. 17

VIGILANZA

1. Il Comune vigila sul funzionamento delle strutture autorizzatee accreditate presenti sul territorio, attraverso gli Organi dell'Ambito Territoriale Sociale 1 Ventimigliese, il Coordinatore Pedagogico ed i Servizi dell'ASL.

2. Nel caso in cui il Comune, nell'esercizio della vigilanza, rilevi la non corrispondenza delle condizioni che hanno dato luogo all'autorizzazione, previa diffida a ottemperare alle condizioni richieste entro 90 giorni, nel caso in cui il soggetto gestore non rispetti i tempi previsti per

l'adeguamento, e comunque in base alla vigente normativa in materia, procederà alla chiusura del servizio.

art. 18

SERVIZI EDUCATIVI, INTEGRATIVI e SPERIMENTALI

Al fine di soddisfare bisogni emergenti delle famiglie, il Comune può dare continuità al percorso formativo ampliandone l'offerta.

A tale scopo si potranno istituire e regolare servizi con diverse caratteristiche funzionali, in coerenza con le finalità previste dalla normativa nazionale e regionale vigente riguardo il sistema integrato di educazione ed istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino a sei anni.

art. 19

NORME FINALI

Il presente regolamento entra in vigore ad esecutività della relativa deliberazione di adozione e sostituisce in tutto qualsiasi altra precedente disposizione.

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si richiamano le vigenti disposizioni di legge in materia.